

In primo piano >>> **LA FAMIGLIA SCOPPIA**

Papà separati in difficoltà: ci pensa il Banco alimentare

La divisione della famiglia comporta spesso spese che causano l'indigenza. Alla Casa del volontariato distribuiti generi di prima necessità a 50 persone



Maria Teresa Caruselli



«Col nostro progetto cerchiamo di offrire uno spazio di ascolto neutro al bambino: viene ascoltato e aiutato a vivere la separazione dei genitori»

Cinzia Colombo



«Le separazioni giudiziali sono usate come stratagemma per ridurre l'importo dell'assegno. Un trucco inutile che non va mai a buon fine»

Manuela Laub



«Quando la visione del figlio è congiunta allora il conflitto è canalizzabile: è la situazione ideale in cui si vede il figlio con occhi simili»

■ Spesa più leggera per i genitori separati in difficoltà. L'Associazione Papà separati Lombardia ha stretto un accordo con il Banco alimentare per permettere ai padri e alle madri, ma anche a qualche nonno, in difficoltà economica di poter accedere ad alcuni prodotti per l'infanzia particolarmente costosi e ai generi di prima necessità.

«La nostra iniziativa nasce dall'esigenza di tanti padri che oltre a dover sopportare i tempi ristretti di permanenza con i figli a causa delle decisioni dei tribunali, cadono in uno stato di indigenza - ha detto Toni Saggese, vicepresidente di Papà separati Lombardia e responsabile del progetto - le consuetudini di questo sistema giudiziario costringono i padri a lasciare la propria casa, ma a continuare a pagare le rate del mutuo, a sostenere in aggiunta un affitto e infine a pagare quote di mantenimento in molte circostanze superiori ai reali costi di gestione, o addirittura non dovute, nonché a sostenere le parcelle degli avvocati, il tutto fuori da ogni controllo governativo da parte dello Stato, che su queste tematiche continua a essere assente. Dobbiamo tentare, almeno noi, di sostenere la serenità di questi padri soprattutto per preservare la serenità dei loro figli, ora anche con un sostentamento alimentare al quale ci auguriamo in futuro di aggiungere anche quello della concessione di una casa».

Dal Banco alimentare è già arrivata una prima fornitura di latte, omogeneizzati, pasta, riso, biscotti e scatolame, per mantenere circa cinquanta papà bisognosi e i loro bambini, per un totale di circa 1.700 euro. La prima distribuzione si è svolta lo scorso 2 febbraio, durante l'incontro mensile che l'Associazione Papà separati Lombardia organizza ogni primo lunedì del mese, negli spazi della Casa del volontariato di via Correggio.

«Questo è un momento difficile per tutti, stiamo attraversando la peggiore crisi economica che si ricordi - ha detto il presidente dell'associazione, Domenico Fumagalli - L'accordo con il Banco alimentare rappresenta un piccolo sostegno a quei tanti papà che non riescono ad arrivare nemmeno alla seconda settimana. Non pretendiamo di

risolvere la loro situazione economica, ma almeno di aiutarli a vivere più dignitosamente. Si tratta di un piccolo gesto, ma davvero molto importante». Tre gli appuntamenti con i prodotti del Banco alimentare previsti per gli associati: a Monza, come si è detto il primo lunedì del mese, a Bergamo e a Milano. Ogni iscritto può avvicinarsi liberamente al banco dove vengono esposti i generi alimentari, e prendere in base alle proprie esigenze, tenendo presente, chiaramente, alcuni criteri di buon senso «Per la prima volta questa associazione ha ottenuto un riconoscimento economico dalla società, e questo è davvero un risultato importante per noi e per la nostra causa», ha aggiunto Saggese.

Sarah Valtolina



Domenico Fumagalli



La distribuzione degli alimenti lunedì sera



«Adesso non ho più nulla: non posso pagare gli alimenti»

■ Da libero professionista a dog sitter. Da tre anni e mezzo M. C., padre di tre figli minorenni, separato da quattro anni, risulta inadempiente. Non paga più gli alimenti alla sua ex moglie perché non ha più nulla. Professionista affermato, buon tenore di vita, M. ha perso tutto dopo la separazione dalla ex consorte, che oggi lui chiama con freddezza e distacco «la signora». «La casa era in comune, e così anche l'attività era condivisa al 50% - racconta -. Nel momento in cui per ripicca mi ha sbattuto fuori casa, dopo che mi sono rifiutato di riallacciare un

rapporto ormai finito da tempo, ho perso anche il mio studio che avevo allestito in casa». Una parabola di incredibili eventi e disavventure hanno costretto M. a chiedere l'aiuto a una parente che oggi lo ospita. «Il giudice mi aveva imposto un assegno di mantenimento assurdo pari a 1.600 euro al mese per il sostentamento dei figli e della mia ex che non aveva un suo reddito. Una cifra a cui dovevo aggiungere le spese del mutuo della casa nella quale non abitavo più, quelle per la mia attività che per un po' ho cercato di mantenere in piedi e per la scuola -

spiega l'uomo -. È bastato davvero poco tempo per dar fondo a tutti i miei risparmi e trasformarmi da professionista di successo a nullatenente». Anche M., come molti altri padri, si è messo in fila lunedì scorso per portare a casa lo scatolone di alimenti donati dal Banco alimentare, grazie all'accordo raggiunto tra l'ente e l'Associazione Papà separati Lombardia. Ai guai economici evidenti e devastanti si sono aggiunti anche quelli fisici. Da anni, infatti, M. combatte con terribili emicranie che si fanno sempre più intense. «Mi tengo in piedi con l'Aulin - dice - anche per venire qui questa sera (alla Casa del volontariato di via Correggio dove ogni primo lunedì del mese è possibile accedere ai generi alimentari del Banco alimentare, ndr.) ho dovuto prendere due bustine. Non riesco a trovare un vero lavoro, cerco di mettere insieme qualche euro portando a spasso i cani e sistemando il computer di qualche amico, ma non è certo così che dovrebbe vivere un uomo».

Inoltre M. non vede i suoi figli da quasi due anni, costretto a chiedere ad amici e parenti qualche notizia su di loro. Oltre al danno, anche la beffa. Durante le prime fasi della separazione, infatti, l'uomo ha assegnato a un legale, che poi si è rivelato un falso avvocato, la sua difesa. «Io non ho mai potuto godere di una difesa tecnica - dice - e credo sia giusto per questo rivedere la sentenza».

S. Val.

Anche i nonni in pena: «I problemi di mio figlio mi sono costati più di quarantamila euro»

■ «La separazione di mio figlio è costata a me e a mio marito più di 40.000 euro». La parcella degli avvocati, gli alimenti, il mantenimento: è bastato poco per dilapidare in pochi mesi soltanto risparmi di una coppia di nonni monzesi. «Non potevamo certo tirarci indietro - racconta Luisa, nonna di una nipotina di otto anni, che non vede e non sente da tre, e madre di Giovanni, separato dal 2003 - nostro figlio ha perso tutto dopo la separazione, non solo la casa, il lavoro, la sua famiglia e la vita che si era costruito accanto alla sua ex moglie, ma gli è stato anche proibito di vedere la bambina. Da tre anni non gli permettono di incontrarla. Oggi riesce a vederla solo un'ora ogni due settimane, con incontri in fascia protetta. La piccola è seguita dai servizi sociali e mio figlio ce la sta mettendo

tutta per cercare di recuperare con lei un rapporto». E così, di fronte al dramma della fine del matrimonio di Giovanni, mamma Luisa non ci ha pensato un attimo, e ha subito accolto in casa il figlio, mantenendolo in tutto e per tutto, dal momento che l'uomo aveva perso il lavoro subito dopo la separazione.

Lunedì scorso c'era anche lei alla Casa del volontariato di via Correggio, dove l'Associazione Papà separati Lombardia ha distribuito tra gli associati i viveri messi a disposizione dei genitori separati in difficoltà dal Banco alimentare. «Quel poco che io e mio marito eravamo riusciti a risparmiare per la nostra vecchiaia lo abbiamo già speso - continua Luisa -. Ora Giovanni ha trovato lavoro, ma si tratta di contratti saltuari, di impieghi precari, e al-

lora questo aiuto del Banco alimentare è davvero una boccata d'ossigeno. Uno scatolone con dentro pasta, riso, scatolame, olio, farina e omogeneizzati riesco a farlo durare fino a due settimane - e poi aggiunge -. Forse a noi donne riesce meglio fare di questi "miracoli", probabilmente se lo scatolone lo gestisse mio figlio durerebbe meno». Lunedì sera Giovanni non era presente alla Casa del volontariato, «sta lavorando» - ha spiegato la madre - e così si è incaricata di prendere uno scatolone anche per lui. «Questo aiuto è davvero una manna per noi - continua - ci dà un po' di respiro, permettendo a me e mio marito, e anche a Giovanni, alla sua nuova compagna e al loro bambino, di vivere un po' più dignitosamente».

S. Val.

Il giudice Laub: «Oggi sei separazioni su dieci sono terreno di una battaglia aspra e dolorosa»

■ Il conflitto tra genitori visto come strumento necessario per trovare un equilibrio nella ferita di una separazione. Partendo da un titolo quanto mai provocatorio, «Litigare fa bene ma... i figli?», promosso dall'assessorato alla Famiglia e Politiche sociali, che si è svolto lo scorso 29 gennaio all'Urban Center, psicologi e avvocati hanno cercato di analizzare i diversi aspetti del conflitto tra i coniugi che si trovano a fare i conti con la fine del loro rapporto, e con la nuova gestione della propria vita e di quella dei figli, usati troppo spesso come arma a danno della parte avversa.

«Quando la visione del figlio è congiunta, nonostante la separazione e le divergenze, allora il conflitto è canaliz-

zabile - spiega Manuela Laub, giudice del tribunale di Monza -. Questa è ovviamente la situazione ideale, nella quale i genitori, pur nella tensione, riescono ancora a vedere il figlio con occhi simili, e ad avere su di lui una visione congiunta, senza che venga sacrificato dalle esigenze di entrambi». Oggi però casi simili sono in calo, a vantaggio invece di separazioni cruente e difficili. «Sei separazioni su dieci sono oggi terreno di battaglia aspra e dolorosa - ha aggiunto il giudice Laub - fino a dieci anni fa non arrivavano nemmeno a tre. Questo è segno della grande immaturità di molti dei genitori, che molto spesso non escono mai dalla dimensione adolescenziale».

E in mezzo, tra mamma e papà che si fanno la guerra fuori e dentro il tribunale, ci sono loro, i figli, troppo spesso schiacciati da sensi di colpa e paure. «È importante che i genitori si affidino a un aiuto esterno dopo la separazione - ha detto la psicologa Patrizia Zanotti, responsabile dei consultori familiari dell'Asl Mi 3 -. Un'opportunità alla quale si affacciano ultimamente anche molti uomini. È un sollievo, infatti, per i figli sapere che i loro genitori non sono soli ad affrontare il loro dolore, ma vengono seguiti da qualcuno di esterno, pronto ad aiutarli». Fondamentale, quindi, il ruolo dei mediatori familiari, come la psicologa Irene Bernardini. «Noi non possiamo certo risolvere tutti i conflitti, ma certamente aiutare a governarli nel migliore dei modi, nell'interesse ultimo del bambino».

S. Val.

il Cittadino

Giornale di Monza e della Brianza
Fondato nel 1899

Direttore responsabile: LUIGI LOSA

In redazione: ANTONELLO SANVITO (caposervizio), ANGELO LONGONI (vicecaposervizio); STEFANO AROSIO, MARIO BONATI, ANTONELLA CRIPPA, PAOLO COVA, ROBERTO MAGNANI, ARIANNA MONTICELLI, CHIARA PEDERZOLI, PAOLO ROSSETTI, MASSIMILIANO ROSSINI

Società Editrice EDITORIALE IL CITTADINO Srl Viale Europa, 12 - 20052 Monza

REDAZIONE - Viale Europa, 12 - 20052 Monza - Tel. 039.21695.11 - Fax 039.21695.55 E-MAIL: redazione@ilcittadinomonzabrianza.it

ABBONAMENTI viale Europa, 12 - Monza

Lunedì-Venerdì 14,30-17,30 - Fax 039.21695.55

Tariffa abbonamenti Italia (consegna Poste Italiane) Annuale 1 numero € 45,00 Semestrale 1 numero € 23,00. CCP 76988547 intestato a: Editoriale Il Cittadino srl. Una copia € 1,20, arretrati € 2,40.

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

CENTRO STAMPA - CSQ Spa Via dell'Industria, 6 - Erbusco (BS)

PUBBLICITÀ: PUBBLICITÀ BATTISTONI Srl www.pubblicitabattistoni.it - sportello@pubblicitabattistoni.it

Monza: piazza Carducci 4/b - Tel. 039.322.140 - 039.380.732

Vimercate: piazza Unità d'Italia 3/d - Tel. 039.6080.660

Seregno: corso del Popolo 50 - Tel. 0362.325.854

PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ S.r.l. via G.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Tel. 02.66.99.25.11 - Fax 02.66.99.25.20 - 02.66.99.25.30

TARIFFE COMMERCIALI (modulo mm 40x31) € 32,00; occasionale € 32,00; ricerche e offerte di personale € 27,00; realizzazioni € 42,00; legale, aste, sentenze € 50,00; bilanci, finanziaria € 63,00; concorsi, note di cronaca, lauree e onorificenze € 40,00. ECONOMICHE (per parola, minimo 15 parole) domande di lavoro impiego: normale € 0,35; neretto € 0,70; neretto riquadrato € 0,80; evidenziato € 1,00; altre rubriche: normale € 1,00; neretto € 2,00; neretto riquadrato € 2,50; evidenziato € 3,00. NECROLOGIE: annunci per parola, minimo 20 parole, € 1,00; spazio foto € 15,00. Anniversari per parola, minimo 20 parole, € 0,85; spazio foto € 15,00. Partecipazioni al lutto per parola, minimo 2 parole, € 1,80. A spazio (modulo mm 41x31): annunci e/o anniversari € 26,50.

Oltre diritti fissi e IVA. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi inserzione

Privacy: Il responsabile per il trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il Direttore Responsabile. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@ilcittadinomonzabrianza.it - fax 039.21695.55

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MONZA N° 5 DEL 7-9-48

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 17